



La sfida dei Comuni: gestione associata dei servizi ai cittadini

Ecco il report dell'Hub della conoscenza
Entro fine luglio le adesioni dei sindaci

A PAGINA 8 E 9

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07172

LA GESTIONE ASSOCIATA PER GLI ENTI LOCALI

Sempre meno personale bilanci rigidi e risicati: le sfide dei Comuni per provare a resistere

La ricerca per l'Hub della conoscenza fotografa la situazione sul fronte organizzativo nei Municipi della Bassa bresciana

IL REPORT

FRANCESCO ALBERTI
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ L'unione non solo fa la forza, come ci insegna la saggezza popolare, l'unione è però spesso fondamentale non solo per resistere, ma anche per sopravvivere. Soprattutto quando parliamo di Comuni piccoli. Più facile a dirsi che a farsi, servono percorsi, strumenti, professionisti. L'Hub della conoscenza, tra i suoi ambiti di azione, si è posto proprio l'obiettivo di aiutare le Amministrazioni comunali, nello specifico di quelle di una grossa fetta dalla Bassa bresciana.

Dipendenti. Per fare una fotografia della realtà, negli scorsi mesi sono partite mail dall'Hub della conoscenza con destinatari gli uffici di tutti i 43 Comuni di competenza. Un lavoro gigantesco, i dati raccolti sono confluiti nel report «Modelli e opportunità di gestione as-

sociata per gli enti locali: stato dell'arte e prospettive di sviluppo per la Bassa bresciana», realizzato nell'ambito del progetto Italiae del Dipartimento affari regionali e autonomie del Governo; il tutto studiato per l'Hub della conoscenza.

Una premessa: il report si focalizza, appunto, sulla Bassa bresciana, ma la sintesi potrebbe essere la stessa se ci si spostasse in altre zone, magari nelle valli. Uno strumento quindi che potrebbe essere utile ben oltre i confini dell'Hub della conoscenza. Ma vediamo nel dettaglio, partiamo dalla questione dipendenti.

I Comuni, in particolare quelli di minori dimensioni, sono caratterizzati da alcuni vincoli strutturali: dotazione organica ridotta, spesso non commisurata alle funzioni da svolgere: tra il 2017 e il 2023 i Comuni italiani hanno registrato 95.825 uscite volontarie di personale, con un incremento del 45% delle dimissioni, passate da 11mila del 2017 a 16mila nel 2023; invecchiamento del personale: solo l'1,9% degli addet-

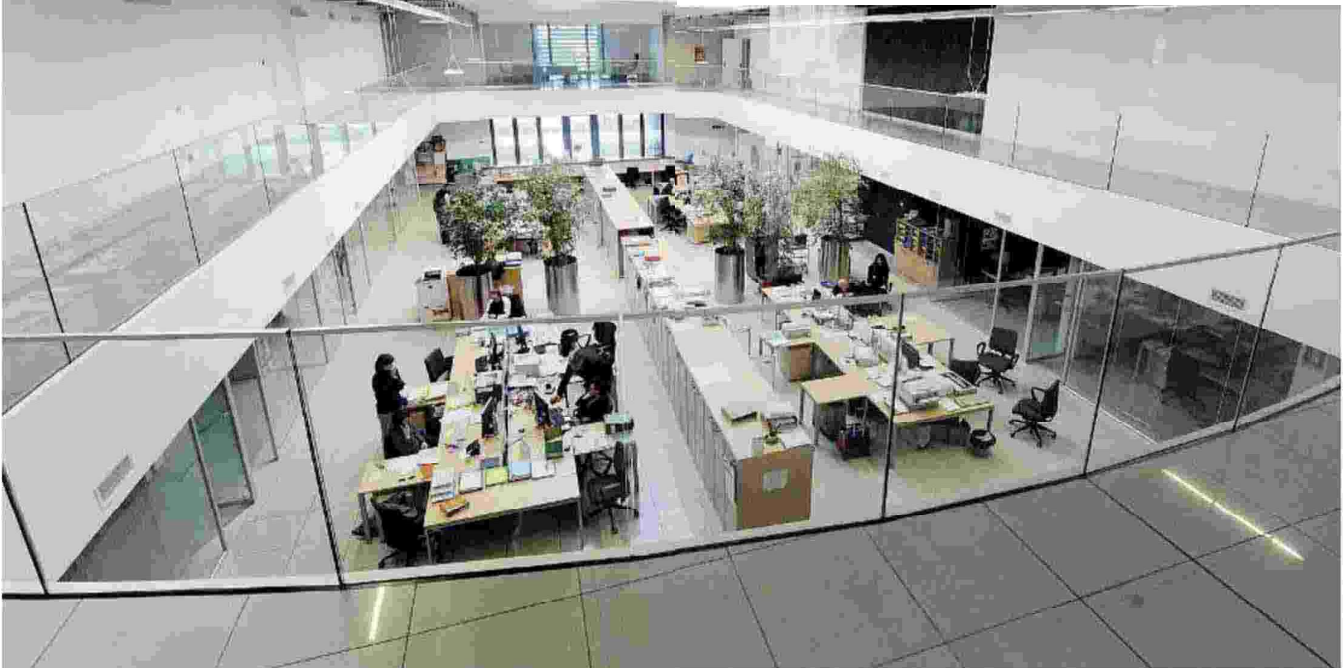
ti ha meno di 30 anni e più di un quinto (21,4%, era 7,3% nel 2011) oltre 60; limitata capacità di manovra nei bilanci comunali, nei quali il personale incide per il 22,7% delle spese correnti, contribuendo a una forte rigidità della spesa (22,8% del totale, contro il 6,5% negli altri enti pubblici); inadeguata qualificazione del personale, con il 17% degli addetti comunali a livello nazionale che possiede un titolo di studio inferiore al diploma; basso accesso alla formazione continua, con una media nazionale di sole 1,4 giornate per addetto e valori inferiori nei Comuni meno urbanizzati. Basso livello di digitalizzazione dei servizi, specialmente nei Comuni più piccoli, dove solo il 31-38% delle Amministrazioni con meno di 2.500 abitanti dispone di servizi digitalizzati di front-office, contro oltre il 61% nei Comuni con più di 15mila abitanti.

Pensionamenti. E ancora, per quanto riguarda il fronte della dotazione organica, il totale dei dipendenti supera quota 330, di cui oltre 60 part time (so-

prattutto nei piccoli Comuni); la presenza media è da 2 a 6 dipendenti nei paesi più piccoli per arrivare a oltre 50 in quelli più grandi. C'è poi il tema legato all'età, in molti casi infatti emergono situazioni critiche legate a pensionamenti imminenti e conseguente difficoltà di turnover.

Unioni. In estrema sintesi, in queste condizioni, soprattutto per i Comuni più piccoli, diventa praticamente impossibile continuare a gestire i servizi, o farlo in modo efficiente. Ecco allora la proposta dell'Hub della conoscenza: troviamo una forma di realtà sovracomunale che consenta di disporre di professionalità e servizi per amministrare al meglio i vari Comuni. La base di partenza (come modello) sono le Unioni dei Comuni; nella zona ce ne sono due già operative: Unione dei Comuni Bassa Bresciana Occidentale (Lograto, Longhena, Maclodio, Orzinuovi, Orzivecchi e Villachiera); Unione dei Comuni Terra del Chiese e Naviglio (Acquafredda, Isorella, Visano), si occupa di Polizia lo-

cale, Protezione civile, rifiuti e igiene urbana, ragioneria. Il report è il punto di partenza, ora va letto, studiato. Poi toccherà ai sindaci decidere cosa fare.



Pubblica amministrazione. Comuni sempre più in difficoltà

FUNZIONI MAGGIORMENTE CRITICHE

Servizi e funzioni prioritari	Elementi di criticità
■ Digitalizzazione / RTD e Ufficio TD associato	■ Competenze
■ Tributi e Finanziario	■ Dotazione organica
■ Ufficio Tecnico (Edilizia, Lavori Pubblici, Manutenzioni)	■ Potere contrattuale dei fornitori
■ Programmazione e Gestione del Territorio	■ Pianificazione integrata
■ Ambiente ed Ecologia	■ Attuazione coordinata
■ Comunicazione Istituzionale	■ Livello di digitalizzazione
■ Protezione Civile	
■ Servizi Sociali	

infogdb

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07172



IN SINTESI

COS'È

L'Hub della conoscenza è un progetto strategico che nasce con l'obiettivo di trasformare i territori della Bassa Bresciana, del Cremonese e del Mantovano, in un laboratorio di innovazione diffusa, sostenuto da un'alleanza solida tra Cassa Padana Bcc, il Politecnico di Milano, l'Istituto di Istruzione Superiore Capirola di Leno, l'Associazione dei Comuni Bresciani e la Provincia di Brescia.

I COMUNI COINVOLTI

Il bacino d'azione dell'Hub della conoscenza è una grossa fetta della nostra pianura, comprendente ben 43 paesi nei quali vivono oltre 256mila persone: Acquafredda, Alfianello, Bagnolo Mella, Barbariga, Bassano, Borgo San Giacomo, Brandico, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Cigole, Corzano, Dello, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Lograto, Lonato, Longhena, Maclodio, Mairano, Manerbio, Milzano, Montichiari, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Pavone Mella, Ponteviso, Pralboino, Quinzano, San Gervasio, Remedello, San Paolo, Seniga, Villachiera, Verolanuova, Verolavecchia, Visano.

*Nei paesi più piccoli
la digitalizzazione
è un percorso
solo in parte avviato*

LE ESTERNALIZZAZIONI DEGLI ENTI

I COMUNI PIÙ GRANDI

ricorrono in modo importante all'esternalizzazione, spesso con costi superiori al milione di euro, in particolare per:

- SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI
- MENSE SCOLASTICHE
- SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI

I COMUNI MEDI E PICCOLI

utilizzano l'esternalizzazione in modo mirato, concentrandosi su:

- TRIBUTI (ACCERTAMENTI, RISCOSSIONE)
- STIPENDI E GESTIONE DEL PERSONALE
- CONSULENZE TECNICHE E LEGALI

I COMUNI PIÙ PICCOLI

esternalizzano spesso servizi tecnici e contabili per la mancanza di competenze interne o risorse strutturate

FONTE: Indagine ai Comuni della Bassa Bresciana

infogdb

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



07172